



L'INTERVISTA A... Giuseppe Ascione a cura di Davide Podestà – Ufficio Stampa Promociclo-Brunero

Intervistiamo Giuseppe Ascione, atleta campano classe 1986 in forza al team Promociclo-Brunero

-Giuseppe, il tuo nome non è sconosciuto a chi si intende di ciclismo dilettantistico: raccontaci qualcosa di te.

Fa molto piacere sentire che il mio nome non sia sconosciuto, ma sicuramente non credo sia un caso, bensì merito del lavoro svolto durante tutto l'anno: dall'allenamento e l'alimentazione, alla serietà e soprattutto alla passione che ho per questo sport. Grazie a tutto ciò sono riuscito a farmi conoscere per i piazzamenti ed anche se non sono un vincente mi gratifica il fatto che riesca a correre da febbraio a ottobre raccogliendo piazzamenti durante tutta la stagione ciclistica.

Che dire ancora? Sono un ragazzo napoletano molto tranquillo: mi piace tantissimo la mia terra d'origine, anche se la mia seconda terra è ormai la Liguria dato che quest'anno sarò il quarto in cui risiedo a La Spezia. Nato ad Ercolano, il paese alle pendici del Vesuvio dove si trovano i resti della famosa eruzione, sono diplomato in Agraria: scelta voluta dalla mia passione per la natura e soprattutto gli animali, in particolare gli uccelli.

-Ciclisticamente invece, quali sono le tue caratteristiche? A quali campioni ti ispiri?

Mi considero un passista-scalatore anche se sulle salite lunghe soffro un po'; il mio beniamino è sempre stato il mitico Pantani, ma mi ispiro ad Indurain.

-La stagione è iniziata con il piede giusto, il tuo nono posto alla Firenze Empoli è stato un ottimo ritorno ad alti livelli dopo l'incidente del 2007. Che sensazioni hai provato?

Credo in questi ultimi due anni di essere stato inseguito dalla sfortuna: ho avuto due brutti incidenti, l'ultimo dei quali a maggio 2007 dove ho riportato la doppia frattura della mandibola, lesione per la quale sono stato operato e costretto a stare fermo per circa tre mesi. Il nono posto alla Firenze-Empoli come inizio non è male anche se speravo in un arrivo più ristretto, dove avrei potuto sicuramente fare meglio.

-Che obiettivi hai per questo 2008?

L'obiettivo è sicuramente di dare il massimo, riuscendo a conquistare qualche vittoria e magari fare quel grande salto che sarebbe il mio sogno.

-Sei uno dei riferimenti del team Promociclo-Brunero, nel quale ormai militi da qualche anno: è scontato chiederti se ti trovi bene?

Sicuramente scontato: sono qui da ormai quattro anni e posso dire di aver incontrato persone squisite, incominciando dal team manager Paolo Colò e dalla sua famiglia, che mi ha accolto con grande entusiasmo e fiducia, per non parlare dei ragazzi e degli accompagnatori che mi hanno accolto anch'essi come se fossi stato un loro caro.

-Qual è il tuo sogno come atleta? E come uomo?

Credo che il sogno più grande sia quello di diventare un campione ma prima bisogna esserlo come uomo, affrontando tutto ciò che la vita ci mette davanti, creando un domani una famiglia e soprattutto un futuro per essa.

-Concludiamo con un grande in bocca al lupo...

Non vorrei sbilanciarmi perché sono molto scaramantico ma credo che questo 2008 possa essere l'anno in cui riscattare le sfortune finora subite. Crepi il lupo!